



NEWS

Dal 1° gennaio 2004

IMaGO ha cambiato sede

A fronte della crescente domanda di prodotti e di una sempre maggiore rapidità nella consegna richiesta da parte del mercato, IMaGO ha incrementato le proprie strutture, destinando 2400 mq di superficie al magazzino (dai precedenti 1350) ed ampliando gli uffici dai 250 agli attuali 400 mq.

Tutto questo ci garantirà una maggiore flessibilità e rapidità nella consegna di prodotti e materiali, e un elevato standard di servizio alla clientela.

IMaGO oggi si trova a Monleone di Cicagna (GE), a circa quindici chilometri dalla precedente sede, in via Pian degli Alberi 27c e risponde ai numeri di telefono 0185 18720 e di fax 0185 1872025.

Invariati gli indirizzi e-mail ed il sito web.



In questo numero dell'IMaGO News ampio spazio è dedicato all'irrigazione del vigneto: questa pratica agronomica, in passato vista con sospetto ed indice di scarsa attenzione alla qualità, oggi è riconosciuta come fondamentale proprio nella ricerca delle migliori caratteristiche organolettiche del vino e per la salvaguardia della coltura in condizioni ambientali difficili.

IMaGO ha svolto ricerche approfondite e sperimentazioni in questo campo, con part-

ner di grande rilievo nazionale ed internazionale, ed ha dimostrato che soltanto con la corretta applicazione della pratica irrigua si raggiungono risultati eccellenti, sia dal punto di vista dell'omogeneità del raccolto sia in termini qualitativi. Gli esiti di queste sperimentazioni sono state presentate all'Abbazia di Spinetto a Sarteano (SI) in occasione di un convegno organizzato da IMaGO al quale hanno preso parte i nomi più importanti dell'industria vitivinicola italiana ed europea.

n° 10
Maggio
2004

Il Convegno:
La Vite
&
l'Acqua

Dripnet PC

L'irrigazione
di soccorso

NM-15

IMaGO NEWS

Direzione, Redazione,
Amministrazione
Via Pian degli Alberi, 27 C
Monleone di Cicagna (Ge)
tel.0185 18720 fax 0185 1872025

Direttore responsabile:
Stefania De Piro

Redazione
Stefania De Piro,
Andrea Canavese
Martino Dinoia, Sergio Costa.

Stampato da
Tipografia Oneto (Ge)

Autorizzazione del tribunale di
Chiavari N° 1/2001



La Vite & l'Acqua

Lo stato dell'arte nell'irrigazione di soccorso del Vigneto

Sarteano 26 Marzo 2004 - Nei locali dell'Abbazia di Spineta si è svolto un importante congresso tecnico-scientifico sull'irrigazione di soccorso sul vigneto.

All'incontro, organizzato dalla IMAGO-Netafim, hanno partecipato esperti del settore e docenti universitari italiani ed il prof. Carbonneau dell'Istituto francese di Montpellier "Hautes Etudes de la Vigne e du Vin". Erano presenti più di 170 persone tra imprenditori e consulenti vitivinicoli.

I lavori si sono aperti con il saluto del sindaco di Sarteano, F. Dionori, che ha sottolineato l'importanza di una tale manifestazione in un territorio come quello senese, toscano e italiano che della viticoltura ha sempre fatto uno dei suoi punti di forza. Gli argomenti sono stati introdotti dal prof. Fregoni dell'università di Piacenza che ha focalizzato l'attenzione su come e quando utilizzare l'irrigazione nella vigna, anche alla luce della crescente scarsità d'acqua che sta colpendo tutto il pianeta. Il prof. Orlandini dell'università di Firenze ha fatto una breve ma esauriente panoramica delle cause e degli effetti del cambiamento climatico mettendo in evidenza come l'aumento delle temperature



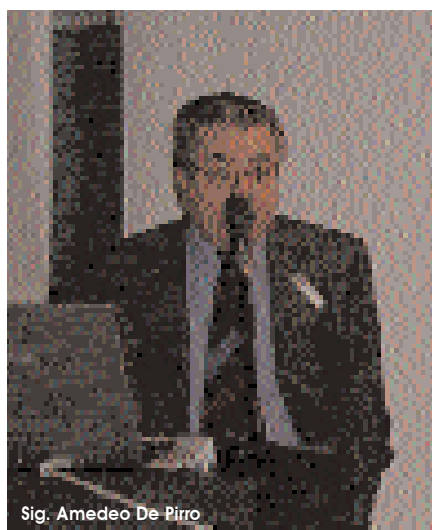
Prof. Mario Fregoni

dovute all'effetto serra porti ad una diminuzione delle piogge efficaci, quelle cioè "che fanno bene alla campagna", ma anche all'allungamento dei tempi di maturazione dell'uva, e proprio in conseguenza a questi effetti nasce l'esigenza di trovare rimedi a lungo e breve termine

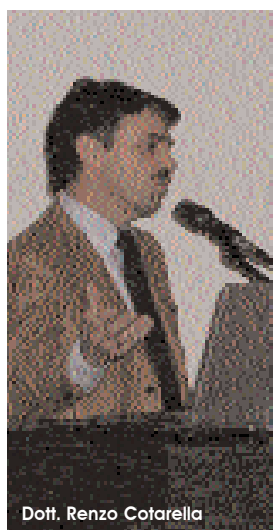
che compensino tali cambiamenti. Per dare degli esempi, il prof. Carbonneau ha illustrato l'utilizzo della palizzata a lira piegabile, sperimentato in Francia, che permette di prolungare o diminuire i tempi di esposizione al sole dei grappoli; il prof. Failla dell'università di Milano ha esposto i risultati ottenuti con l'utilizzo di un sistema di irrigazione a goccia sperimentato nella zona di Bolgheri (Livorno), applicato a tre diversi vitigni, Merlot, Cabernet Sauvignon e Sangiovese coltivati su terreni diversi, promossa dal Consorzio Doc di Boleri, l'Arsia, la Coop. Terre dell'Etruria, e dalla IMAGO-Netafim che ha fornito anche i materiali. Un'esperienza analoga a questa, ma effettuata in situazioni climatiche e di composizione del terreno differenti, è stata quella esposta da Marco Rabino, responsabile tecnico del Centro Sperimentale Vitivinicolo Piemontese - Tenuta Cannona.

Il prof. Boselli dell'università di Firenze ha esposto un intervento di irrigazione di soccorso ancora in atto nella zona di Montalcino, mentre il dott. Renzo Cotarella dell'azienda Antinori ha illustrato i vantaggi dell'applicazione dell'irrigazione a goccia in una azienda del gruppo che utilizza questo strumento da circa 25 anni.





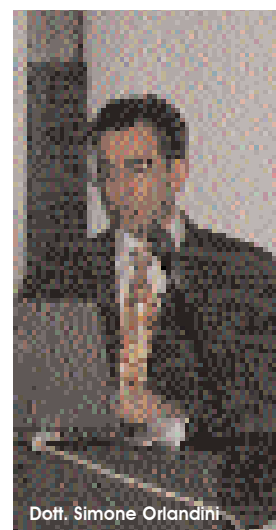
Sig. Amedeo De Pirro



Dott. Renzo Cotarella



Dott. Diego Zuccari



Dott. Simone Orlandini

Il dott. Diego Zuccari, responsabile agronomico della IMAGO-Netafim, ha chiuso i lavori mostrando le attuali soluzioni possibili e gli impianti realizzabili sui vigneti con l'irrigazione a goccia, e spiegando quali sono i sistemi tecnologici esistenti per il monitoraggio delle condizioni idriche della vigna e per la valutazione di interventi di irrigazione di soccorso. Una giornata importante per tutta la viticoltura italiana, che è da sempre un settore importante e prestigioso ma, che per rimanere tale, deve tenersi al passo con i tempi.

Federico Pizzinelli



Sig. Fabio Dionori (Sindaco),
Dott. Diego Zuccari, Pr. Alain Carbonneau, Prof. Mario Fregoni





Dripnet PC

La Netafim®, nella linea di rinnovamento con cui continua a mantenere la leadership nel mercato mondiale dell'irrigazione, ha recentemente presentato il nuovo gocciolatore autocompensante Dripnet PC.

Il Dripnet è il primo ed unico gocciolatore compatto autocompensante pensato e sviluppato con l'obiettivo di ampliare i campi d'uso della tecnologia delle ali gocciolanti autocompensanti. La ricerca e lo sviluppo di questo goc-

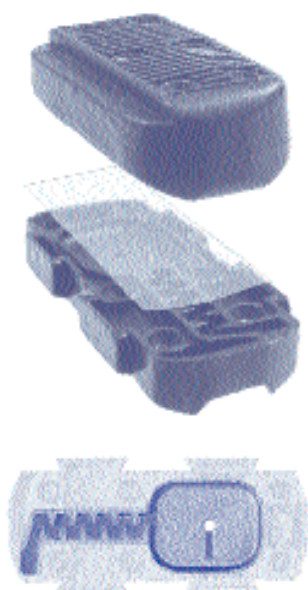
ciolatore sono stati condotti nell'ottimizzazione dei costi di produzione, per rendere possibile, a chi già utilizza ali gocciolanti non autocompensanti, di provare i vantaggi della compensazione della pressione e di apprezzarne i benefici. Questi risultati sono stati raggiunti senza compromessi agli standard di qualità della Netafim che continuano a rappresentare lo stato dell'arte nel campo dell'irrigazione a goccia.

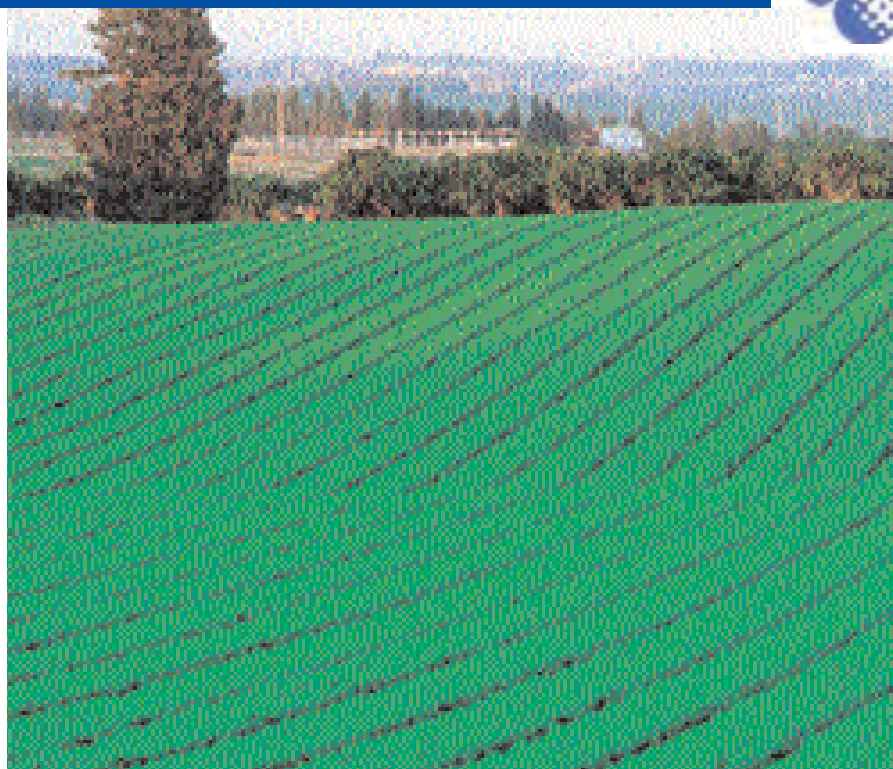
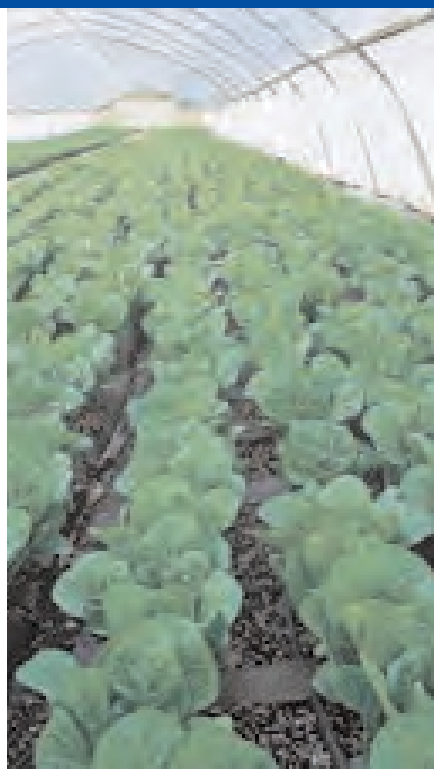
La differenza tra i gocciolatori autocompensanti e quelli non autocompensanti, è nella capacità dei primi di garantire la stessa portata al variare della pressione, mentre i secondi variano la portata al variare della pressione. Le ali gocciolanti autocompensanti Netafim, all'interno del campo di lavoro caratteristico, garantiscono un'uniformità di distribuzione del 100% (CV $\pm 5\%$). Questo fattore, nelle installazioni con lunghe distanze laterali o in presenza di terreni in pendenza, consente di ottenere ottimi risultati agronomici, dal momento che le piante ricevono esattamente la stessa quantità di acqua/fertilizzante per tutta la lunghezza dell'ala gocciolante. Inoltre gli impianti realizzati con ala autocompensante sono più semplici da progettare e realizzare potendo far riferimento ad un



campo di pressione entro il quale la portata è garantita costante.

La massima attenzione è stata posta sulla resistenza all'occlusione e sull'uniformità di distribuzione. Per la resistenza all'occlusione anche su questo gocciolatore è stata applicata la tecnologia TURBONET®, da anni caratteristica dei gocciolatori Netafim, che assicura una costante pulizia del labirinto del gocciolatore e la rimozione delle impurità e particelle solide che si dovessero depositare lungo di esso. Il gocciolatore è inoltre dotato di un ampio filtro all'ingresso di 44 mmq, oltre 5 volte superiore alla superficie filtrante di altri gocciolatori autocompensanti.





La membrana di autocompen-
sazione è in materiale siliconico,
questo garantisce elevate
resistenze meccaniche, durata
nel tempo e un'eccezionale
resistenza contro gli acidi ed i fer-
tilizzanti chimici.

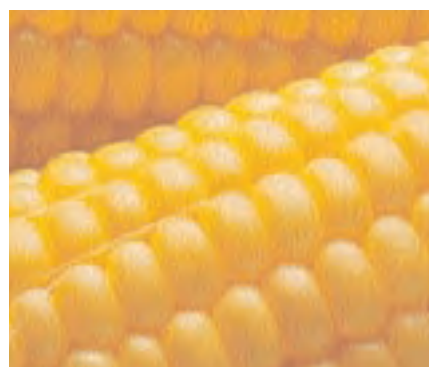
Il gocciolatore viene posizionato
in fase di estrusione all'interno del
tubo che viene prodotto in due
diametri: 16 e 20 mm e nello spes-
sore di 12,5 mill (0,31 mm) e 39 mill
(1,0 mm). A richiesta è disponibile
anche con diversi spessori.

Con questa nuova ala goccio-

lante è ora possibile coprire in
maniera economica e vantag-
giosa molti campi di appli-
cazione: pomodoro da industria,
mais, barbabietole, patate ed
ortive in pieno campo. Tutte col-
ture dove l'uniformità del frutto è
una caratteristica essenziale per
la qualità del prodotto.

Con il Dripnet PC si aprirà una
nuova stagione in cui l'ala auto-
compensante non sarà solo a
vantaggio di pochi ma sarà a dis-
posizione di chiunque ne abbia
bisogno.

N.B.: Prossima disponibilità: 3,5 l/h



DATI TECNICI DEL GOCCIOLATORE

Portata nominale	Campo di Lavoro (bar)	Dimensioni passaggi Largh.-Alt.-Prof. (mm)	Area di filtrazione (mm ²)
1.0	0.4 - 2.5	0.61x0.60x8	44
1.6	0.4 - 2.5	0.76x0,73x8	44

DATI TECNICI DELL'ALA GOCCIOLANTE DRIPNET PC

Modello	Diametro Interno (mm)	Spessore della parete (mm)	Diametro Esterno (mm)	Massima Pressione di Lavoro (bar)
16125	15.9	0.31	16.5	1,4
16390	14.10	1.00	16.10	2.5*
20390	17.45	1.00	19.5	2.5*

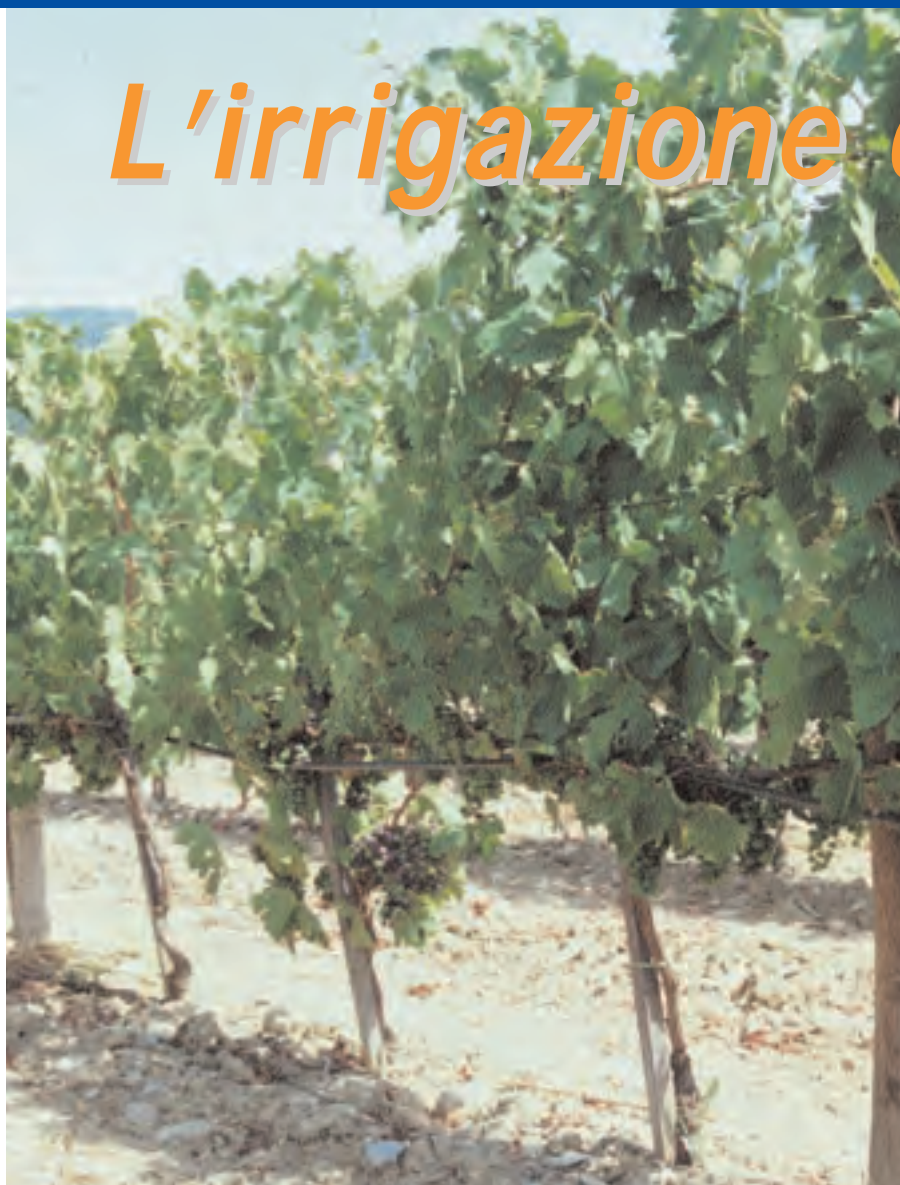
* La massima pressione di lavoro è definita dallo spessore ala e non dal gocciolatore



Pubblichiamo di seguito un articolo che illustra la posizione dei produttori vinicoli del Piemonte in merito all'irrigazione di soccorso del vigneto, divenuto di grande attualità dopo la difficile estate del 2003.

I produttori ribadiscono con forza la legittimità e la necessità della pratica, per mantenere la qualità della produzione e preservare le piante in condizioni di difficoltà climatiche.

Nel corso della tradizionale "anteprima vendemmia" dello scorso novembre Giulio Porzio, presidente della Vignaioli Piemontesi, la più grande organizzazione dei produttori italiana, ha espresso un pensiero che, per una regione molto tradizionalista qual è il Piemonte, ha avuto un significato forte, e infatti ha sollevato pareri contrastanti: l'irrigazione del vigneto, purché sia davvero di soccorso, e non un metodo per forzare la produzione, deve essere accettata, ed anzi incoraggiata nei vigneti particolarmente soggetti a siccità estiva. Per difendere il raccolto, e la qualità dello stesso. L'esperienza della torrida estate 2003 ha lasciato il segno. Le obiezioni a questa presa di posizione molto chiara sono di varia natura, dalla difesa della tradizione alla difesa della risorsa acqua. Personalmente mi ritengo un ecologista, e non sono insensibile a questo secondo tema. Ma, se ben applicata, l'irrigazione a goccia in vigneto comporta un consumo di acqua molto basso, quindi non ha un significativo impatto sulla gestione generale del problema: a maggior ragione se le scorte vengono fatte realizzando piccoli bacini collinari che raccolgano le piogge invernali,



L'irrigazione di

specchi d'acqua utili, tra l'altro, per la fauna selvatica e per i migratori. Sempre se ben applicata, questa tecnica consente, in annate particolarmente asciutte, di mantenere in vita le piante giovani, altrimenti destinate a soccombere, di limitare la perdita di raccolto, e, soprattutto, di migliorarne la qualità, riducendo la differenza tra le annate. Su questo ultimo punto c'è poco da discutere: la mole di ricerche svolte sull'argomento nei paesi caldi, tra cui in particolare Israele, Australia e California, è tale da poter seppellire qualunque scetticismo sotto diverse tonnellate di dati. E l'argomento che l'Italia non è l'Australia non regge, perché il comportamento della vite sotto stress è identico, e ormai ampiamente studiato: l'unica differenza è che qui il problema si presenta con

meno frequenza: ma purtroppo, almeno in alcuni vigneti particolarmente soggetti al rischio stress, è in costante aumento a causa delle modificazioni del clima.

Rimane quindi un unico dubbio: ma l'irrigazione è vietata, o no? C'è chi lo sostiene, anche nella pubblica amministrazione. Ma, in verità, tale affermazione non ha quasi mai un fondamento giuridico. Non esiste nessuna legge quadro su questo argomento. Esistono i disciplinari di produzione delle DOC e DOCG. Alcuni, come quello del Chianti, ammettono esplicitamente l'irrigazione di soccorso: ma pochissimi, per quanto mi risulta, la vietano espressamente. Tra questi, il disciplinare "Langhe", mentre non se ne fa cenno in quelli di Barolo e Barbaresco, che sono molto più vecchi, e che definisco-



soccorso non è vietata

no una DOCG di vertice, mentre Langhe è una DOC di ricaduta: il che rende questa norma ancora più strampalata. Ma più o meno tutti i disciplinari dicono due cose, che i "custodi dell'ortodossia" interpretano liberamente a vantaggio della loro tesi: primo, che è vietata qualsiasi pratica di forzatura; secondo, che le tecniche di coltivazione devono essere quelle tradizionali. Sul primo punto, nuovamente, non c'è da discutere: l'irrigazione di soccorso semplicemente non è una pratica di forzatura. Addirittura oggi esistono ali gocciolanti a erogazione massima controllata, ad esempio un millimetro al giorno.

Ad un recente convegno sull'argomento il prof. Fregoni ha ricordato che l'atteggiamento di chiusura verso l'irrigazione del vigneto in passato aveva una precisa giustificazione, perché nessuno sapeva neppure cosa fosse l'irrigazione a goccia, e dove si irrigava lo si faceva con grandi volumi e allo scopo di produrre tanto. Oggi lo scenario (ma, pare, anche il clima) è totalmente mutato. Il secondo aspetto è più dubbio, perché effettivamente non si può dire che l'irrigazione a goccia rientri tra le pratiche tradizionali, almeno in molte aree

dell'Italia centro-settentrionale. Però, prima di tutto, la questione non riguarda le viti nei primi due anni, in quanto non danno ancora origine a un prodotto finito, e, comunque, da sempre i viticoltori hanno portato loro acqua in tutti i modi possibili quando la calura estiva minacciava di "bruciarle". In secondo luogo, anche per i vigneti in produzione, questa norma andrebbe interpretata con la necessaria elasticità, altrimenti i disciplinari delle DOC, invece che uno strumento utile ai produttori, diventano una camicia di forza che blocca ogni possibile innovazione tecnica e porta a peggiorare anziché a migliorare la qualità. In annate eccezionali, come il '61, il '97, il 2000, il 2003, chi aveva i vigneti in grave stress e poteva, in qualunque modo, disporre di un po' d'acqua, non ha esitato a usarla, e ha fatto benissimo. Non ci risulta che qualcuno gli abbia tolto i "bollini". Si tratta quindi non di introdurre una prassi nuova, ma di accettare l'idea che l'eccezionalità possa essere fronteggiata con mezzi adeguati ai tempi, anziché portando acqua con la "brenta" (così viene chiamato in Piemonte un fusto di legno spalleggiato a zaino, da 54 litri, tradizionalmente

usato per la vendemmia e per i lavori in cantina: la brenta è anche unità di misura) come facevano i bisnonni. In effetti, se interpretiamo la parola "tradizionale" con pedanteria da contabili, dobbiamo riconoscere che nei vigneti iscritti alla DOC non si potrebbe cimare o sfogliare a macchina, non si potrebbe diserbare, non si potrebbero neppure usare prodotti antiparassitari o fertilizzanti di nuova registrazione, perché, essendo nuovi, non possono essere "tradizionali". Siccome la parola è ambigua, quella frase, che conserva, sia chiaro, un significato e un valore, deve essere interpretata in modo elastico, e usata a vantaggio dei produttori, non a loro danno. Lo ha già fatto, con un pronunciamento chiaro sul tema dell'irrigazione di soccorso, il Comitato Nazionale Vini a DOC e DOCG. Ci auguriamo che questo parere autorevole ci consenta di chiudere definitivamente il discorso con quanti, sicuramente in buona fede, ma con scarso senso della realtà e, talvolta, con irresistibile attrazione verso la pratica del divieto, vorrebbero obbligare gli imprenditori a guardare indietro, e non avanti.

Maurizio Gily





NMC-15

- Centralina Ac per serre o pieno campo
- Fino a 15 uscite
- 3 pompe fertilizzanti
- Lettura Ph/ec
- 10 programmi per valvola
- fertirrigazione a tempo o proporzionale
- Controllo raffrescamento
- Comunicazione con Pc
- Uscita emergenza allarmi
- Lettura pressostato differenziale per controlavaggio filtri

Con il coupon sottostante segnalateci gli argomenti che vorreste fossero trattati nei prossimi numeri e, se non lo avete ancora fatto, usate lo stesso per darci l'autorizzazione per continuare ad inviarvi l'IMaGO NEWS.

Coupon

Compila e spedisce a **IMaGO** srl

Nome	Cognome	Funzione
Società/Azienda Ag.		Via
Città	CAP	Tel.
cell.	fax	E - mail
Vorrei si parlasse di:		

Ai sensi della legge 675 del 31.12.96 sulla privacy, autorizzo IMaGO srl al trattamento dei dati personali forniti.

firma.....

Coloro che non riterranno l'iniziativa di proprio interesse potranno comunicarci di sospendere l'invio di "IMaGO NEWS" al numero 0185 18720

Distribuito da:



Abbiamo un nuovo indirizzo

IMaGO srl: Via Pian degli Alberi 27 C • 16044 Monleone di Cicagna (Ge)

tel. 0185 18720 • fax 0185 1872025 • e-mail info@imagoirrigazione.com

sito web www.imagoirrigazione.com